



Donazioni: C/C Banca Popolare Etica, Filiale di Padova

IBAN IT66 050 1812 1010 00000114445

5X1000 a Perimondo Onlus:

c.f. 92165960284

Nota informativa su Algeria e Libia

Portavoce per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani: Ravina Shamdasani

Luogo: Ginevra

Data: 22 Maggio 2018

Temi: (1) Algeria e (2) Libia

(1) Algeria

Richiamiamo il Governo dell'Algeria affinché cessino le espulsioni collettive dei migranti, in particolare dagli Stati dell'Africa sub-Sahariana. Benché sia difficile ottenere cifre esatte, il numero di persone espulse si stima aggirarsi attorno a molte centinaia.

Una squadra delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani all'inizio di questo mese ha visitato Niamey, Agadez e Arlit, in Niger; qui hanno intervistato 25 migranti che erano stati espulsi dall'Algeria nei mesi recenti e hanno parlato con altri individui coinvolti nelle vicende di espulsione. Quello che hanno rilevato è che le autorità algerine spesso effettuano raduni di massa di migranti sub-sahariani in diverse parti del paese. La nostra squadra di esperti è venuta a conoscenza di diversi incidenti avvenuti rispettivamente: a Oran il 9 maggio e l'8 e il 14 aprile; nell'area del Daira il 10 e il 19 aprile; e a Boufarik il 18 aprile. Ad Algeri sono molto frequenti assalti ai cantieri edili, così come nelle aree e nei quartieri che sono notoriamente popolati da migranti. Altri individui hanno invece dichiarato di essere stati fermati per strada e poi detenuti.

Ciò che è particolarmente preoccupante è che la maggior parte delle persone con cui abbiamo parlato hanno dichiarato di non essere state sottoposte a giudizi individuali, di non aver ricevuto alcuna spiegazione riguardo alle ragioni della loro detenzione e di essere stati impossibilitati ad accedere ai loro effetti personali, passaporti e denaro prima di essere espulsi. Molti hanno dovuto addirittura rinunciare a tutti i loro averi.

Mentre alcuni sono stati rapidamente trasferiti in Niger, altri sono stati detenuti in basi militari a Blida e Zeralda, nelle periferie della città di Algeri, oppure nell'area di Oran, prima di essere trasferiti a Tamanrasset, nel sud dell'Algeria. Le condizioni delle detenzioni sono state descritte come inumane e degradanti. Da Tamanrasset i nigeriani vengono trasferiti con dei bus ad Agadez, in Niger, mentre altri vengono fatti ammassare in grandi camion per essere

Sede legale: Via C.Da Perugia, 35 - Padova

Info: 347.6684744 | info@perimondo.org | www.perimondo.org

<https://www.facebook.com/perimondoonlus>

Posta: c/o Matilde Bramati Via V. Pinelli, 27 - 35124 Padova



Donazioni: C/C Banca Popolare Etica, Filiale di Padova

IBAN IT66 0501 8121 0100 0000114445

5X1000 a Perimondo Onlus:

c.f. 92165960284

trasferiti ai confini, dove vengono abbandonati e vengono costretti a camminare per ore nel deserto per attraversare i confini verso il Niger.

Secondo alcune testimonianze i migranti che rimangono in Algeria sono, comprensibilmente, molto intimoriti. Ci sono anche preoccupazioni riguardo al fatto che queste campagne di espulsione potrebbero favorire il razzismo e la xenofobia nei confronti degli africani sub-sahariani.

L'espulsione collettiva di migranti, senza un giudizio individuale e nessun processo o garanzia, è profondamente preoccupante e non in linea con le obbligazioni dell'Algeria nel contesto della tutela internazionale dei diritti umani, inclusa la *"Convenzione Internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie"* che l'Algeria ha ratificato. Secondo il diritto internazionale dei diritti umani, i migranti non dovrebbero essere sottoposti a detenzione o arresto arbitrario. In caso di arresto, detenzione ed espulsione, le garanzie processuali, incluso il diritto alla consulenza e all'assistenza legale, il diritto alla protezione diplomatica, il diritto all'informazione e il diritto al giusto rimedio, dovrebbero essere rispettati. A nessuno dovrebbero essere arbitrariamente sottratti effetti personali, proprietà o documenti. Inoltre, i rientri dovrebbero essere attuati in condizioni di piena sicurezza e nel rispetto della dignità umana e del diritto internazionale.

Esortiamo l'Algeria ad attuare le raccomandazioni avanzate dal Comitato sui Migranti Lavoratori ad Aprile – incluso quelle riguardanti esplicitamente la proibizione di espulsioni collettive – e stabilire meccanismi di monitoraggio al fine di assicurarsi che le espulsioni dei migranti lavoratori siano attuate nel rispetto degli standard internazionali. Il Comitato, inoltre, invita l'Algeria a garantire il rispetto del diritto di asilo e del principio di non-refoulement.

(2) Libia

Secondo un documento pubblicato oggi dall'UNISMIL (Ufficio delle Nazioni Unite che si occupa di fornire assistenza e supporto in Libia) la violenza in Libia continua ad avere un impatto devastante sull'assistenza sanitaria della nazione, con ospedali e strutture mediche bombardate e distrutte; il personale medico preso di mira, attaccato e addirittura preso in ostaggio o arbitrariamente imprigionato; e pazienti ai quali viene quindi negata la tempestiva assistenza sanitaria salva-vita o che subiscono attacchi durante cure o operazioni.

Fonte:

<http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=23114&LangID=E>

Sede legale: Via C.Da Perugia, 35 - Padova

Info: 347.6684744 | info@perimondo.org | www.perimondo.org

<https://www.facebook.com/perimondoonlus>

Posta: c/o Matilde Bramati Via V. Pinelli, 27 - 35124 Padova